LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO, Martedì 31 Gennaio-Mercoledì 1 Febbraio 1933 - Anno XI — Anno 67 - Num. 26 (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 20 | INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari L. 5,50 - Finanziari L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo L. 6, ultima pagina L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-059 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 56, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre 39 | Direzione, Redazione, Amministrazione Via Davide Bertolotti, 3

Decimo anniversario della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Il Messaggio del Duce ai Militi sempre pronti a servire "la sicurezza della Patria e l'ordine del Re"

Per la celebrazione del Decimo anniversario della fondazione della M. V. S. N. il Duce ha lanciato il seguente messaggio:

Ufficiali e Camicie Nere delle Legioni, dei Battaglioni, delle Milizie Speciali!

Da dieci anni voi marciate nei ranghi, con una fede che per la sua costanza e per il suo disinteresse, non ha precedenti nella storia.

Per meglio servire la Rivoluzione fascista voi avete accettato, con entusiasmo, una disciplina più dura e più alti doveri.

Dalle Alpi al Mare e fino ai limiti del deserto — dovunque lo esiga la sicurezza della Patria e l'ordine del Re — voi siete presenti e pronti al sacrificio e al combattimento.

Nati dallo squadrismo impetuoso ed eroico della vigilia, voi ne conservate l'animo e le speranze.

La Rivoluzione Fascista ha in voi i suoi difensori armati; il popolo dei campi e delle officine, da cui uscite, vi guarda con orgoglio. Tutto il Fascismo, in tutte le sue gerarchie e le sue masse, è fiero di voi; le altre Forze Armate, gloriose nelle vittorie sulla terra, sul mare, nel cielo, vi hanno accolto col cameratismo di chi ha combattuto per una causa comune.

Ufficiali e Camicie Nere delle Legioni, dei Battaglioni e delle Milizie Speciali!

Centinaia di vostri camerati caduti nell'adempimento del loro dovere hanno consacrato la Milizia. Volgendovi indietro, con la memoria alla prima sfilata del 21 aprile dell'anno primo, voi potete misurare il cammino compiuto durante il primo decennio della Rivoluzione e guardare con occhio fermo il domani, che sarà nostro.

In alto le armi e le insegne!

A noi!

MUSSOLINI.

Da Palazzo Venezia 31 gennaio dell'anno XI.

Un Consorzio bancario assume a fermo e collocherà un miliardo di obbligazioni dell'I.R.I.

Le obbligazioni al 4,5 per cento offerte a 456 lire per ogni 500 di capitale - 5 premi di un milione all'anno - Ammortamento con venti sorteggi annuali.

Roma, martedì sera.

Il Ministro delle Finanze, di concerto coi Ministri delle Corporazioni e di Grazia e Giustizia, ha, con suo decreto di ieri, approvato lo statuto dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale in base alla proposta fatte dai Consigli d'Amministrazione delle due sezioni Finanziamenti Industriali e Smobilizzazione Industriale.

Lo statuto coordina in un provvedimento unitario l'ordinamento delle due sezioni.

L'Istituto per la ricostruzione industriale, avendo stabilito di mobilizzare fino al valore di lire un miliardo le sovvenzioni accordate dallo Stato alla sezione smobilizzo, nella sede della Banca d'Italia sotto la presidenza del Governatore, si sono riuniti ieri i rappresentanti dei seguenti istituti: Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio delle Provincie lombarde, Cassa nazionale delle Assicurazioni Sociali, Istituto nazionale delle Assicurazioni, Banca Commerciale italiana, Credito Italiano, Istituto di Credito delle Casse di Risparmio italiane anche in rappresentanza dell'Associazione nazionale fra le Casse di Risparmio, Banco di Roma, Società italiana per le Strade Ferrate Meridionali, Monte dei Paschi di Siena, Istituto di San Paolo di Torino, Banca Nazionale del Lavoro, Banca d'America e d'Italia, Banca Popolare Cooperativa di Novara, Istituto italiano di Credito Marittimo.

Gli intervenuti hanno deliberato di costituirsi in Consorzio bancario presieduto dal Governatore della Banca d'Italia, per l'assunzione a fermo e il collocamento dell'integrale emissione di lire un miliardo di capitale nominale di obbligazioni del Consorzio di credito per le opere pubbliche (serie speciale 4,50 per cento a premio, Istituto per la ricostruzione industriale) in applicazione dell'art. 14 del R. D. L. 23 gennaio 1933-XI, n. 5.

Le obbligazioni sono ammortizzabili in vent'anni per sorteggio annuale. Dànno diritto al pagamento degli interessi in due rate semestrali al 1.o luglio e al 1.o gennaio e concorrono inoltre all'estrazione di premi per l'ammontare di lire 25 milioni durante i primi cinque anni.

In ciascun anno, a partire dal 1.o dicembre 1933, saranno sorteggiati cinque premi di lire un milione ciascuno.

Le obbligazioni hanno come contropartita una quota parte delle sovvenzioni accordate dallo Stato alla sezione smobilizzo dell'Istituto per la ricostruzione industriale.

La sottoscrizione al pubblico sarà aperta il giorno 6 febbraio.

Il prezzo di assunzione a fermo da parte del Sindacato bancario è di lire 91 per cento lire di capitale nominale, e il titolo sarà offerto al pubblico allo stesso prezzo, pari a lire 455 per cinquecento lire di valore nominale.

MUSSOLINI ACCOGLIE L'INVITO AMERICANO PER DISCUTERE SUI DEBITI

Roma, martedì sera.

Il Capo del Governo ha dato istruzioni all'Ambasciatore a Washington di rispondere in senso favorevole all'invito rivolto dal Governo americano di discutere la questione dei debiti.

SCIOPERI E SERRATE ABOLITI PER LEGGE IN DANIMARCA

Copenaghen, martedì sera.

Le basi complete dell'accordo politico intervenuto tra il partito liberale, i socialisti ed i radicali, sono le seguenti:

Divieto per via legislativa degli scioperi e delle serrate;

svalutazione della corona danese alla parità di ventidue corone e mezza per una lira sterlina;

riduzione al 3.1/2 per cento degli interessi sui depositi;

costituzione di un fondo di compensazione di duecento milioni di corone;

aumento dell'imposta sul reddito e riduzione delle imposte fondiarie pagate dagli agricoltori. L'accordo come è evidente riveste una importanza, considerevole e, si può dire, una vera pietra miliare nell'orientamento della legislazione sociale.

UNO «SCHUPO» UCCISO A BERLINO

Berlino, martedì sera.

Ieri sera, mentre un gruppo di nazional-socialisti rientrava alla propria sede, dal tetto di una casa nel quartiere occidentale di Berlino vennero sparati colpi d'arma da fuoco. Uno dei proiettili ha colpito un agente di polizia uccidendolo.

Sono rimasti feriti un milite delle truppe d'assalto, che è stato ricoverato in stato gravissimo all'ospedale, e un nazional-socialista. Ad eccezione di questi incidenti, la calma regna ovunque, secondo le informazioni pervenute alla direzione della Polizia.

Daladier costituisce un ministero senza i socialisti

Parigi, martedì sera.

L'on. Daladier ha ripreso questa mane i negoziati che aveva interrotto a un'ora avanzata della notte. Alle 12,30 egli aveva costituito il suo Ministero.

Ieri sera, poco prima di mezzanotte, i socialisti, ai quali egli aveva offerto cinque portafogli e la vice-presidenza del Consiglio, avevano rifiutato la loro partecipazione creando così un nuovo colpo di scena. In mancanza della partecipazione socialista il nuovo gabinetto potrà ottenere gli appoggi necessari alla Camera? E' verosimile. Si tratterà di un appoggio fragile, come del resto lo provano i due esperimenti che hanno preceduto il nuovo gabinetto Daladier; tuttavia, personalità quasi vergini del parlamentarismo francese, come Luciano Lamoureux, che sino ad ora è stato soltanto relatore della Commissione delle finanze alla Camera, Giorgio Bonnet, che fu Ministro del Tesoro soltanto una volta, recano a questo Ministero un elemento di moderazione che non possedeva quello precedente. Daladier potrà ottenere forse un voto soddisfacente alla Camera, ma i dubbi permangono per quello che si riferisce al Senato.

I Ministri oggi si sono immediatamente recati all'Eliseo nelle loro vetture. Essi si presenteranno per la prima volta, venerdì, innanzi alle due Camere.

Ecco la composizione del Ministero:

Presidenza del Consiglio e Guerra: *Daladier*; Affari Esteri: *Paul Boncour*; Interni: *Camillo Chautemps*; Giustizia: *Pennancier*; Finanze: *Giorgio Bonnet*; Bilancio: *Lamoureux*; Marina: *Leygues*; Lavori Pubblici: *Paganon*; Commercio: *Serre*; Colonie: *Albert Sarraut*; Agricoltura: *Queuille*; Lavoro: *François Albert*; Aviazione: *Pierre Cot*; Marina mercantile: *Frot*; Poste, Telegrafi e Telefoni: *Laurent Eynac*; Educazione Nazionale: *De Monzie*; Pensioni: *Miellet*; Salute pubblica: *Danielou*.

Soltanto cinque Sottosegretari di Stato coopereranno coi capi dei Dicasteri, e cioè: alla Presidenza del Consiglio: Huy La Chambre; Marina: Gaston Lulin; Lavori Pubblici: Pierre Appel; Economia Nazionale: Paternotre; Educazione Nazionale: Ducos.

Quanto all'on. Paul Boncour, egli ha dichiarato che resta al Ministero degli Esteri e che conta di partire per Ginevra giovedì e venerdì venturo.

DE VALERA «ABOLIRA'» IL GOVERNATORE BRITANNICO

Dublino, martedì sera.

Alla prima riunione del «Dail» De Valera presenterà un progetto di legge per l'abolizione del giuramento di fedeltà e continuerà anche i suoi tentativi per l'abolizione del Governatorato, il che costituirà

il primo passo verso la proclamazione della Repubblica.

La maggioranza assoluta di un voto di De Valera include anche il voto del presidente del «Dail», che, tuttavia, secondo l'uso, si astiene dalle votazioni e solo vi partecipa quando vi siano in gioco questioni della massima importanza.

Il partito di Cosgrave, continuerà a funzionare come utile opposizione votando contro nelle questioni che riguardano le relazioni con l'Inghilterra e opponendosi anche alle questioni di principio, mentre sarà favorevole a tutti quei provvedimenti che servano a restaurare la prosperità economica dell'Irlanda.

LA GUERRA DOGANALE ANGLO IRLANDESE

Londra, martedì sera.

Il risultato della lotta doganale anglo-irlandese è stato che le esportazioni dall'Inghilterra in Irlanda sono diminuite da 35.732.000 lire sterline nel 1931 a 28.808.000 nel 1932 e le esportazioni dall'Irlanda in Inghilterra sono anche esse diminuite da 31.317.000 lire sterline nel 1931 a 21.[illegible] sterline nel '32.

LA MORTE DI JOHN GALSWORTHY

Londra, martedì sera.

E' morto il romanziere John Galsworthy, che com'è noto, da qualche tempo era gravemente ammalato nella sua villa londinese.

John Galsworthy era nato a Coombe, nel Surrey, il 14 agosto 1867. Dopo le prime scuole, fatte in uno degli istituti parrocchiali della Contea, il Galsworthy entrava in quel centro dell'umanesimo inglese che è Oxford. In seguito egli fu all'Harrow e al New College. Ivi iniziò e compì gli studi del diritto e pensò anche a indossare la toga, ma la passione per la letteratura lo allontanò dalle aule giudiziarie. A 22 anni scrisse il primo romanzo — Jocelin — che è del 1890. Da quell'epoca, sino quasi alla morte, egli ha scritto diecine di romanzi, che riuscirono ad accattivargli la simpatia di innumerevoli lettori sparsi in tutto il mondo. Anche come autore drammatico egli ebbe fama meritata. Nel 1932 gli fu assegnato il Premio Nobel per la letteratura.

ANCHE IL MANCIUKUO' VUOLE INDUSTRIALIZZARSI IN CINQUE ANNI

Chang Chun, martedì notte.

Il nuovo stato Manciukuò sta studiando l'introduzione in Manciuria di un piano quinquennale.

(Radio-Stefani).

Ungheria vince Cecoslovacchia e Lettonia batte Svizzera nel disco sul ghiaccio

Bardonecchia, martedì sera.

Lo scirocco che ieri è passato su Bardonecchia aveva costretto a rinviare le gare di pattinaggio e un incontro di disco sul ghiaccio, aveva consigliato di anticipare stamane gli incontri in programma per oggi.

Alle 9 si sono presentate in campo le squadre dell'Ungheria e della Cecoslovacchia. La partita presentava anche per noi un particolare interesse in quanto se gli ungheresi, nostri vincitori di ieri, fossero stati battuti, noi avremmo potuto sperare di rientrare in lizza per il primo posto del girone battendo a nostra volta i cecoslovacchi. Ma anche questa speranza è svanita perchè gli ungheresi, anche contro gli odierni avversari, hanno dimostrato la loro superiorità battendoli per 2 a 1; e il punteggio non esprime esattamente il valore delle due squadre, perchè quella vincitrice, dopo aver segnato due punti, uno con Miklos al 10° minuto del primo tempo e l'altro con Jenay al 10° minuto del secondo tempo, si è vista violata la propria porta dal suo stesso portiere che ha commesso un grossolano autogoal. L'Ungheria vince così il girone ed è classificata per la finale.

Nell'altro girone si sono incontrate la Svizzera e la Lettonia. Nonostante la maggiore abilità sul ghiaccio e la prevalenza assoluta di attacchi, gli svizzeri sono stati battuti per uno a zero. Il punto lettone è stato segnato al 6° minuto del secondo tempo da Beelj. Specie nella ripresa la Svizzera ha dominato all'attacco, ma non è riuscita a superare la ferma difesa lettone.

Tra una partita e l'altra si è svolta la cerimonia dell'alzabandiera per la gara in discesa. Il tricolore italiano è salito sul pennone più alto e su uno dei due più bassi, mentre sull'altro ha sventolato la bandiera inglese. Borletti e Guarnieri salutavano romanamente mentre salivano al cielo le note della Marcia Reale e di «Giovinezza».

Contemporaneamente si è disputata una gara femminile fuori programma, non ufficiale, di discesa. Ha vinto la triestina Strukel, seconda è giunta la francese Marguette, terza la milanese Gabriella Dreher.

La Giuria, in seguito a reclamo degli svizzeri e degli ungheresi, ha tolto dall'ordine d'arrivo nella gara di discesa di ieri l'inglese Mackintosh, avendo superato i limiti di età... goliardica. Perciò la classifica per Nazioni rimane così fissata: 1. Italia, punti 15; 2. Inghilterra, punti 3; 3. Svizzera, punti 2; 4. Ungheria, punti 1.

GLI SCAMBI COMMERCIALI ITALO-AUSTRIACI

Roma, martedì sera.

E' giunto stamane da Ginevra il Ministro plenipotenziario Schuller, Capo del Dipartimento economico del Ministero degli Esteri a Vienna, allo scopo di esaminare alcune questioni di carattere tecnico inerenti agli scambi commerciali con l'Austria.

LE ARMI SPEDITE IN AUSTRIA SONO ARMI... STORICHE

Roma, martedì sera.

Ieri si è svolto un colloquio tra l'Ambasciatore d'Inghilterra Sir Ronald Graham e l'on. Suvich, Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri. Tale colloquio si è riferito a una recente spedizione di armi in Austria, che ha dato luogo a notizie tendenziosamente propalate da certa stampa straniera. Si tratta di materiale ex-austriaco, residuato di guerra, spedito da un commerciante privato in Austria per esservi riparato.

L'on. Suvich si è intrattenuto successivamente sullo stesso argomento anche con S. E. De Jouvenel, Ambasciatore di Francia a Roma.

LE CIURME DI TRE NAVI OLANDESI SI AMMUTINANO

Batavia, martedì notte.

Un grave ammutinamento è avvenuto a bordo di tre navi olandesi nelle prime ore di lunedì a Soerabaja, base navale nell'India orientale olandese.

Quando si è udito il segnale per l'adunata generale mattutina, sopra coperta, i sottufficiali ed i marinai europei, si sono rifiutati di rispondere all'appello, presumibilmente, in segno di protesta contro la recente riduzione delle paghe.

I marinai indigeni si sono mostrati disposti ad unirsi al movimento, ma ne furono impediti dall'energico atteggiamento degli ufficiali.

Un distaccamento dell'esercito è stato mandato a bordo per reprimere l'ammutinamento.

I caporioni sono stati arrestati e messi ai ferri.

Le navi hanno poi lasciato il porto, per un viaggio, precedentemente progettato.

ATTACCO IN FORZE RESPINTO DAI BOLIVIANI SUL CHACO

La Paz, martedì mattino.

Un comunicato dello Stato Maggiore annunzia che l'artiglieria boliviana ha respinto un potente attacco paraguayano contro il forte di Coralea. Lo Stato Maggiore smentisce poi la notizia che una nuova classe sia chiamata sotto le armi, un tale provvedimento non essendo necessario.

Infine lo Stato Maggiore protesta contro la notizia di fonte paraguayana, secondo la quale gli aviatori boliviani avrebbero bombardato l'ospedale di Jaia Pol. «La Bolivia — dice il comunicato — rispetta la convenzione di Ginevra ed applica strettamente le leggi di guerra di fronte alle pratiche contrarie del Paraguay».

(Radio Stefani).

LO SCIOPERO DEGLI ADDETTI AGLI AUTO-SERVIZI DI VIENNA: *E' da notare che gli scioperanti non hanno lasciato nei garages i loro autobus, e taxis, ma li hanno condotti sulle vie della città per intralciare il traffico.*

I «CHIODI» DI INSULL: 63 MILIONI DI DOLLARI

Chicago, martedì mattino.

Samuel Insull e gli amministratori di una sua Società, la Corporation Security Company, sono stati convocati davanti alla Corte Federale per rendere conto della somma di 23.233.000 dollari dovuti agli azionisti. Degli altri danni, per un importo di quaranta milioni di dollari, come è noto, dovrà presto rispondere la Insull Utility Investment Corporation, contro cui gli azionisti hanno intentato causa.

TOKIO DA' LE ULTIME ISTRUZIONI AI SUOI DELEGATI GINEVRINI

Tokio, martedì mattino.

Il Ministro degli Affari esteri Uchida è partito per Okitsu a consultare il Principe Saionji, decano degli uomini di Stato, intorno alle istruzioni finali da inviare a Ginevra alla Delegazione giapponese. Le istruzioni progettate, furono sottoposte già ieri all'Imperatore, dopo la seduta speciale del Gabinetto.

Il viaggio di Uchida indica che per il Giappone è venuto il momento di prendere una decisione di importanza vitale.

DUE TRENI SI URTANO PER LA NEBBIA ALLA STAZIONE DI MILANO

Milano, martedì sera.

Dalla stazione di porta Nuova era partito, alle ore 7,37 di questa mattina, un treno viaggiatori diretto a Rho e composto di una locomotiva e di tre vetture, entro le quali si trovava uno scarso numero di passeggeri. Il breve convoglio stava per giungere alla stazione di Milano-Certosa, ossia di Musocco, ed oltrepassava il bivio Ghisolfa, a velocità regolare, quando la corsa è stata interrotta da una violenta frenata e poi da un fragoroso cozzo. Secondo la prima versione, che l'inchiesta dovrà controllare, il macchinista non avrebbe scorto, a causa della nebbia, i segnali di linea impedita, perchè, attraverso il bivio stesso, un treno merci, partito da Musocco, stava per entrare nello scalo ferroviario detto di San Rocco. La locomotiva ha urtato quindi contro la coda del treno, sventrando un carro merci ed uscendo poi dai binari; anche gli ultimi due carri del merci vennero sbalzati dalla linea.

Gli accorsi al fragore dell'urto temettero gravi conseguenze alle persone: Fortunatamente soltanto un frenatore del merci e tre passeggeri del treno viaggiatori hanno riportato lievissime contusioni, medicate allo stesso scalo «San Rocco». I passeggeri si sono poi recati a piedi fino alla vicina stazione di Musocco, dove hanno preso un altro treno per proseguire per Rho.

In conseguenza dell'incidente, essendo rimasti ostruiti i due binari, ascendente e discendente, il traffico sulla linea è stato paralizzato e, sino a mezzogiorno, i treni in partenza ed in arrivo per la stazione di Porta Nuova sono stati appoggiati alla Stazione Centrale. Da qui, per lo sgombero dei binari, è subito partito un carro attrezzi con personale.

DERUBA LA ZIA MALATA INVECE DI ASSISTERLA

Intra, martedì sera.

Costretta a letto da una grave infermità, certa Virginia Minoletti, di 65 anni, residente ad Oggebbio, aveva chiamato ad assisterla un suo nipote, Serafino Minoletti, di 34 anni, che si mostrò subito premuroso e paziente con la zia, prodigandole le cure più affettuose. Ma ieri mattina il nipote è scomparso con alcune migliaia di lire che la donna teneva nascoste in una calza, sotto il materasso.

Denunziato il furto ai carabinieri, questi si sono messi immediatamente alla ricerca del Minoletti, che è stato tratto in arresto poco dopo.

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

Dopo l'apertura a corsi leggermente inferiori a ieri il mercato rimane inattivo ed incerto senza dar luogo a spostamenti degni di rilievo. Verso fine riunione ad un maggior regresso del Consolidato fa seguito un ulteriore indebolimento dei valori azionari con chiusura ai minimi della giornata. Subito dopo listino migliore.

Oscillazioni più importanti: Consolidato 86,80, 86,175; Italgas 13,50, 12,75; Viscosa 168,50, 163; Fiat 216,50, 211, 211,25.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50% c.	80 90	80 40
100	Id. f. p.	81 20	80 75
100	Consol. 5% c.	86 80	85 825
100	Id. f. p.	87 025	86 175
500	Torino 6% c.	491 —	490 75
500	S. Paolo 5%	494 25	494 25
500	S. Paolo 3,50%	— —	— —
500	Vittorine 3 %	— —	— —
500	Ferrov. 3%	308 —	308 —
100	B.T. Nov. 1934	100 825	100 70
100	B.T. Nov. 1940	102 80	102 80
100	B.T. Nov. 1941	102 80	102 60
500	C. Fond. 5%	497 —	497 —
500	C. Fond. 6 %	507 —	507 —
1000	B.ca d'Italia	1658 —	1660 —
500	Banca Comm.	1055 50	1050 —
500	Credito Ital.	670 50	671 —
100	Banco Roma	107 —	107 —
500	C. Mobiliare	610 —	610 —
350	Mediterraneo	370 —	372 —
500	Meridionali	755 —	770 —
80	Cosulich	20 —	20 —
200	Navigaz. A. I.	70 —	70 —
250	Lloyd Sab.	46 —	47 —
25	Cirié Lanzo	180 —	185 —
10	Italiana Gas	13 25	12 75
50	Stigo	73 50	73 75
250	Elettr. A. I.	84 —	82 —
125	Sip	36 —	35 50
400	Terni	180 —	176 50
100	P. C. E.	88 50	89 50
500	Savigliano	685 —	690 —
250	Nebiolo	113 —	114 —
150	Bauchiero	170 50	170 25
80	Tedeschi	61 —	61 —
200	Fiat	215 —	211 1/8
50	Monte Amiata	47 —	44 —
100	Montecatini	119 —	117 —
100	Olimont	165 —	160 —
200	Montepont	170 —	170 —
25	Schiapparelli	12 50	12 75
100	Mira Lanza	75 —	75 50
100	Cir	132 —	132 —
500	Acqua Potab.	350 —	350 —
100	Fiorio	37 —	36 50
200	Viscosa Nuova	170 —	163 —
25	Valli Lanzo	21 —	21 —
150	W. Martiny	— —	— —
250	Lane Borg.	1070 —	1035 —
200	Beni Stabili n.	204 —	206 —
100	Cartiera Ital.	99 —	99 —
500	Cart. Burgo	109 —	106 —
100	Pittaluga	13 —	13 —
65	Fornaci	238 —	238 —

Cambi: Parigi 76,25; Svizzera 378; Londra 66,40; New York 19,545.

Borsa di Milano

MILANO, 31. — Numerose e insistenti offerte particolarmente per il Consolidato 5 % facevano declinare la quota. La Rendita 3,50 % declinò a 80,70 e il Consolidato 5 % da 86,77 a [illegible] per fine febbraio prossima ventura. Nelle attuali oscillazioni rileviamo le Meridionali da 760 a 755; Fiat da 216,50 a 211; Edison da 516,50 a 510, 511,50; Pirelli Italiana da 694 a 688, 690; Cascami da 264 a 259; Snia da 484 a 478, 481; Olcese da 189,50 a 184,50, 186,50; Snia da 166 a 161; Emiliana da 242 a 238 e la Viscosa da 288 a 282, 285. Poco mutati i bancari e sempre bene assorbiti gli Alimentari: Mediterraneo a 370; Bianchi a 34 ex 2,60 da oggi pagabili; Brasiliai a 42; Beni Stabili a 207, 207,50; Reggiane a 31; Isotta a 16,50, 16,00; Elettro Finanz. a 21, 22,50, 21,25; Petroli a 28,50, 27,50; Petrolifera a 69 e la Breda a 28, 29, 28,50. Nei cambi leggermente più tesa la sterlina. «Dopo listino» migliori su tutto e particolarmente per il Consolidato 5 % a 86,40.

Rend. 3,50 % 80,70; Consol. 5 % 85,90; Banca Italia 1660; Banca Comm. 1050; Banco Roma 107; Credito Ital. 670,50; Credito Marittimo 500; Cons. Mob. 610; Elettro-Finanz. 21,25; Mediterraneo 370; Meridionali 755; Veneta Costruz. Ferr. 130; Cosulich 22; Rubattino 144; Lib. Triestina 15,00; Cot. Cantoni 1470; Olcese [illegible]; Furter 41,50; Val d'Olona 60; Valle Seriana 9; Val Ticino 77; De Angeli 401; Cantoni Comis 345; Linif. Can. Naz. 142; Rossari Varzi 263; Bemberg 158; Tosi 36; Cotoniere Merid. 19,75; Unione Manif. 290; Lan. Gavardo 740; Rossi 2000; Targetti 58; Cascami Seta 258; Borsalino 31; Visosa 161; Pacchetti e C. 39; Ansaldo 32; Ilva 123; Metall. Ital. 136; Amiata 46; Montecatini 116,50; Dalmine 130; Breda 28,50; Bianchi 34 ex 2,60; Isotta Fraschini 16,00; Fiat 211; Miani Silvestri 8; Reggiane 31; Adriatica Elettr. 130; Brioschi 184; Cieli 169; Dinamo 169,00; Bresciana 164; Valdarno 114; E. A. I. 83; Emiliana 238; Trezzo d'Adda 275; Adamello 115; Arno 46,50; Edison 511,50; Id. Postergate 509; Sip 35; Tirso 112; Idr. Toscana 209,75; Viscosa 285; Merid. Elettr. 185; Terni 176; Unione Esers. Elettr. 16; Italcable 58,50; Tecnomasio 31; Distillerie Ital. 104,25; Eridania 282; Ind. Zuccheri 920; Raffineria L. L. 614; Italgas 12 3/4; Mira Lanza 76; Petroli d'Italia 27,50; Andreoli 145,50; Fondiaria Reg. 3,50; Id. 7 % 20,25; Fondi Rustici 10; Beni Stabili 207,50; Botarola 27,50; Baroni 11,60; Gr. Alberghi Venezia 22,50; Italo Americana 23; Pirelli Ital. 690; Pirelli e C. 178; Brasiliai 42; Dell'Acqua 56,50; Vedetta 36. — OBBLIGAZIONI: Venezie 3,50 % 88,10; Credito Fond. Venezie 5 % 490; 6 % 502,75; Cons. M. dann. terr. 4 % [illegible]; 5,50 % 498; Cred. Miglior. 6 % 499,25; Banca Naz. Lavoro 5,50 % 445; Buoni Tesoro Nov. 5 % 1934, 100,75; 1940, 102,35; 1941, 102,35. — CAMBI: Parigi 76,20; Zurigo 378; Londra 66,40; Amsterdam 788; Madrid 160,25; Bruxelles 272,00; Berlino 466; Praga 58,10; New York chèque [illegible]

Borsa di Genova

GENOVA, 31. — Mercato nervoso ed oscillante. Sostenuti in apertura si fecero i prezzi massimi a metà Borsa per chiudere in generale debolezza su precipitati realizzi. Dopo Borsa, nuovamente in ripresa. Consolidato 86,00; Meridionali 758; Terni 175; Eridania 283. Prezzi estremi fattisi: Banca d'Italia 1670, 1655; Meridionali 772, 760; Fiat 216, 211. Domandate le Tramvai, Sell. Montecatini, Ansaldo. In buon sostegno i Saccariferi, Molituri, e Fondiari. In cedenza i titoli di Stato, però migliori nel Dopo Borsa. Cambi: sempre ferma la sterlina.

Rendita Italiana 3,50% fine mese 80; Consolidato 5 % fm. 86,125; Id. cont. 86; Venezie 3,50% 80,30; B. T. N. 1934, 100,85; Id. 1940, 102,60; Id. 1941, 102,575; Banca Italia 1668; B. Comm. 1060; B. Roma 107; Credito Ital. 671; Meridionali 760; Medit. 368; Rubattino 142; Sabaudo 48; Alta It. 75; La Polare 26; Snia 163; Montecatini 115; M. Amiata 46; Ilva 125; Ansaldo 31; San Giorgio 103; Fiat 211; Unes 16,75; Sell 208; Sip 34,75; Terni 173; Eridania 281,50; Ind. Zuccheri 917; Raff. L. L. 610; Distill. Ital. 105; Bonifica A. I. 241; Andes 134; Beni Stabili 207,00. — CAMBI: Parigi 76,20; Svizzera 378; Londra 66,40; Olanda 787,50; Spagna 160,25; Belgio 272; Berlino 466; Praga 58,05; Buenos Aires carta 4,35; New York 19,54,50.

Borsa di Roma

ROMA, 31. — Rendita 3,50% c. 80,70; Id. fm. 80; Consol. 5% c. 85,90; Id. fm. 86,075; Venezie 3,50% 88,30; B. T. N. 1934, 100,75; Id. 1940, 102,30; Id. 1941, 102,60; B. N. Lavoro 5,50% 465; C. Cred. Migl. 6% 500,50; B. Italia 1665; Cred. Fond. 513; B. Comm. 1043; Cred. Ital. 670,50; B. Roma 108; Meridionali 755; Tramways 148; Rubattino 143; Snia 160,00; Met. Ital. 135,00; Ilva 123; Montecatini 117; Ansaldo 31; Fiat 212; Terni 176,50; Rom. di El. 244; Azoto 111,50; E. Zuccheri 101; F. Rustici 10; Immob. 516; B. Stabili 206; Impr. Fond. 225,50; Risanamento 970; A. Marcia 581. — CAMBI: Parigi 76,25; Londra 66,40; Zurigo 378; New York 19,54,50.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 31. — Rendita 3,50% fm. 81; Consolidato 5% 86,10; Venezie 3,50% 88,30; B. T. N. 1934 101; Id. 1940, 102,90; 1941, 102,90; Adria 93; Cosulich 22; L. Triestina 2,60; Lloyd 90,35; Ass. Generali 3060. — CAMBI: Parigi 76,25; Londra 66,40; New York 19,54,00; Zurigo 378.

Dallo sportello di banca al banco del cantiniere

Al dottor Gino Dondi-Querini, residente a Chiavari, nel dicembre 1931 veniva presentato a Genova dal cav. Roberto Lucia, maggiore del R. Esercito in aspettativa per riduzione di quadri, residente a Genova, il signor Mario Villavecchia, residente nella nostra città in via Baretti, 6, il quale, con parole altisonanti, tutte intese a sorprendere la sua buona fede, gli magnificava il commercio dei vini italiani in Francia, dove il Villavecchia assicurava di recarsi spesso con regolare passaporto. Questo discorso del Villavecchia — come il Dondi si accorse in seguito — aveva quale scopo unico e solo di indurlo — con la speranza di forti guadagni — ad arrendersi alla richiesta di apporre la sua firma di avallo su certe cambiali, alle quali il Villavecchia avrebbe apposto la sua firma di accettante, che — secondo le intese — avrebbero dovuto servire per l'acquisto dei vini.

Con l'intento di aiutare il suo nuovo amico e colla prospettiva di ottenere qualche guadagno — e anche per le buone informazioni che aveva avuto sul suo conto — il Dondi, con la precisa intesa che a vendita effettuata del vino il Villavecchia avrebbe subito dovuto versare l'ammontare degli effetti da lui avallati, al cui ritiro, in tale caso, avrebbe provveduto egli stesso, rilasciò sei cambiali per complessive lire 6800, restando inteso che il Villavecchia avrebbe beneficiato della metà del guadagno netto.

Il Dondi, dopo qualche tempo, veniva a sapere che il Villavecchia aveva acquistato dalla ditta Leonardo Rialero di Almese una forte partita di vino che, invece di spedire in Francia, come convenuto, aveva venduto a Torino — a quando afferma il Dondi — sotto costo, versando alla venditrice in pagamento gli effetti avallati dal Dondi. Questi, nel febbraio del 1932, diffidava, a mezzo telegramma ed a mezzo lettera raccomandata, la ditta Rialero dall'accettare dal Villavecchia effetti che portassero il suo avallo: la risposta che ricevette fu quanto mai sibillina, concepita in termini tutt'altro che per lui rassicuranti. Scriveva, difatti, la ditta Rialero, che aveva preso nota della sua diffida, assicurando che dal giorno del suo ricevimento non avevano e non avrebbero accettato dal Villavecchia in pagamento effetti portanti il suo avallo: frase che lasciava supporre che prima della detta diffida ne avessero accettati.

Il 21 marzo successivo il Dondi riceveva una lettera dal signor Ermenegildo Righetti, abitante in Torino, corso Regina Margherita 124, colla quale lo si avvisava di avere venduto al Villavecchia stesso, contro rilascio di due effetti col suo avallo, delle pellicole. Assunte informazioni al riguardo il Dondi riusciva a sapere che queste pelli erano state impegnate a Genova: intense ricerca riuscì a ricuperarle sborsando settecento lire ed a restituirle al Righetti.

Il Dondi apprendeva, poi, che tutte le cambiali da lui rilasciate con il suo avallo in bianco al Villavecchia erano state da questi abusivamente alterate con l'apposizione, sotto il suo contenuto, di un timbro falso con la seguente dicitura: «Dottor Gino Dondi-Querini, Amministratore delegato della Banca Commerciale Ligure», apposizione che egli non aveva autorizzato, giacchè intendeva avallare gli effetti nella sua qualità di privato e non di amministratore delegato della banca.

Poichè, alla loro scadenza, il Villavecchia non si era curato di ritirare gli effetti, il Dondi fu obbligato, quale avallante, ad intervenire ed a sborsare il loro ammontare. Egli tentò, in seguito, di addivenire ad una sistemazione amichevole di questa pendenza ma non essendovi riuscito sporgeva denuncia contro il Villavecchia per truffa.

Venuto a conoscenza di questa denuncia, il Villavecchia inviava al Procuratore del Re un lungo memoriale col quale cercava di contrastare le affermazioni del suo antagonista, affermazioni, secondo lui, menzognere. Egli narrava che il Dondi nel primo colloquio avuto con lui gli chiese — sapendo delle sue numerose conoscenze in Torino — di procurargli del denaro nella nostra città.

«Tornai da Genova col Dondi e subito mi misi all'opera, riuscendo a trovargli una piccola somma che, mi disse, era insufficiente ai suoi bisogni: egli mi incitò a procurargli una somma cospicua, di cui aveva urgente bisogno. Promisi di farne ricerca. Il Dondi mi autorizzò anche a trattare l'acquisto di una automobile e di brillanti. A sua volta egli mi rassicurò il suo appoggio incondizionato; non denari, perchè non ne aveva, ma, se per i miei affari commerciali avessi avuto bisogno di lui, disponessi pure liberamente. Fu così che mi avallò cambiali per 6800 lire, cambiali che mi furono spedite da Genova parecchi giorni dopo la sua partenza da Torino. Mi spedì perfino un assegno in bianco della sua banca: e che mi avrebbe servito se non avevo conto corrente con la Banca Commerciale Ligure?».

Il Villavecchia non esclude che parlando col Dondi gli abbia detto che spedendo del vino in Francia si potevano realizzare dei piccoli guadagni, ma afferma essere assurda l'affermazione sua di avere stipulato una specie di società di fatto. Con parte delle cambiali avallate dal Dondi ed una piccola somma in contanti egli acquistò dal signor Righetti tre pelli di persianer e due faine al prezzo di L. 3100. Persuaso di avere fatto un buon affare inviò le pelli al maggiore Lucia perchè le vendesse a Genova, ritenendo che colà potessero essere esitate a miglior prezzo. Il maggiore Lucia, non essendo riuscito a venderle, le consegnò al Dondi. Con le altre cambiali acquistò il vino dalla ditta Rialero; il contratto stipulato con essa venne però scisso non avendo potuto effettuare all'atto della consegna della merce il versamento in contanti pattuito.

Il Villavecchia afferma di non aver potuto mantenere la promessa fatta al Dondi di trovargli il denaro, l'automobile ed i brillanti perchè le informazioni giunte sul suo conto risultarono poco soddisfacenti. Circa l'addebito di avere messo sulle cambiali il timbro colla dicitura «Amministratore delegato della Banca Commerciale Ligure» egli afferma che questa apposizione non ha alterato per nulla il valore della firma stessa. Le cambiali avallate dal Dondi erano accompagnate da biglietti da visita con la stessa dicitura del timbro.

«Il 20 febbraio — conclude il Villavecchia — il Dondi scriveva alla ditta Rialero una lettera lamentandosi dell'apposizione del timbro sulle cambiali e accusandomi di avermi il vino: il 23 febbraio, trovandosi con me a Genova, in compagnia di certo Franceschi, mediatore in vini, dichiarava di avere la massima fiducia in me e che era disposto ad avallarmi tante cambiali quante mi sarebbero occorse per comprare due vagoni di Chianti».

Ma il Dondi, interrogato dal Pretore, ribadiva le sue accuse, affermando che il racconto del Villavecchia era fantastico, privo di qualsiasi fondamento. Assisteremo a giorni alla fase finale del duello giudiziario iniziatosi tra i due alcuni mesi or sono, coll'invio all'autorità giudiziaria di memoriali e contromemoriali.

FUGGE IN FRANCIA PER NON PAGARE ALLA MOGLIE GLI ALIMENTI

Ieri, come abbiamo narrato era un vecchio paralitico che ricorreva all'Autorità Giudiziaria perchè punisse la moglie ed i figli dimentichi dei loro doveri: oggi è la volta di una moglie che, priva di mezzi, invoca i rigori della legge contro il proprio marito, dal quale vive separata, perchè le continui la corresponsione dell'assegno alimentare a cui si era impegnato.

Il 21 luglio 1921 la signora Adelaide Galliano contraeva matrimonio col conte Carlo Sanvitale, ma la loro unione non fu di lunga durata: difatti nel 1925 resasi impossibile la loro convivenza a causa di profondi dissapori, si addiveniva tra di essi alla separazione di fatto. Da quell'epoca il conte Sanvitale, che durante gli anni di convivenza aveva avuto affidata la dote ed aveva speso il patrimonio della moglie senza curarsi della sua restituzione, ha sempre provveduto, fino agli ultimi mesi del 1931, al mantenimento della consorte, facendole tenere un assegno mensile. Il 18 ottobre 1926, difatti il conte Sanvitale scriveva alla moglie impegnandosi a corrisponderle bimestralmente la somma di lire duemilacinquecento: nel giugno del 1929, a seguito di richiesta della signora Galliano, elevava tale assegno a lire millecinquecento mensili promettendo di far migliorare un poco la base su cui la consorte avrebbe potuto contare per vivere. Ma, nonostante queste promesse ripetutamente fatte, la corresponsione regolare di tale assegno alimentare sarebbe venuta — secondo la Galliano — a mancare coi gli ultimi mesi dello scorso 1931.

Il conte Sanvitale, subito dopo la sua separazione dalla moglie, andò ad abitare a Milano, in viale [illegible] Maria 25, ma nel luglio 1931 egli si trasferì a Bassano Bresciano presso il fratello conte Alfonso. La sospensione dell'assegno alimentare e la notizia pervenutale che il marito aveva deciso di stabilirsi all'estero, inducevano la Galliano a rivolgersi alla Questura di Milano perchè fosse impedito al marito di assentarsi dall'Italia, sottraendosi così agli obblighi impostigli dalla legge. A seguito di tale iniziativa il conte Sanvitale scriveva, nel febbraio del 1932, da Brescia alla moglie, lagnandosi del passo da lei fatto e manifestando l'intenzione di venire ad una sistemazione, trattando però direttamente con lei. Ma la signora Galliano veniva a sapere, a mezzo di un funzionario della Questura di Milano, che il marito fin dal dicembre 1931 si era trasferito in Francia; allo scopo di non avere noie egli faceva però apparire nella corrispondenza di essere ancora in Italia. Questo fatto indispettì viepiù la consorte che insistette presso il Questore di Milano perchè interponesse i suoi buoni uffici presso il marito e lo invitasse a mantenere l'impegno assunto di corrispondergli i mezzi di sussistenza. L'intervento dell'alto funzionario sortì buon esito: difatti il conte di Sanvitale, privato del passaporto che gli venne ritirato dal console, si rivolse al suo legale, avv. Maurizio Torrigiotti, incaricandolo di mettersi in rapporto col legale della moglie, avv. Cristaldi per giungere ad una definitiva sistemazione. Dopo lunghe e snervanti discussioni, il Sanvitale, che aveva in un primo tempo offerto di corrispondere alla moglie un assegno mensile di lire 700, acconsentì ad elevare tale assegno a mille lire ed a pagare anche gli arretrati, purchè la signora Galliano a sua volta acconsentisse alla separazione legale. La condizione imposta dal Sanvitale venne accettata dalla consorte, che si trovava senza mezzi di sussistenza e decisa a qualunque sacrificio pur di sapere su quale somma poteva contare per i suoi bisogni. Raggiunto l'accordo il Sanvitale — che frattanto, da Parigi si era trasferito a Nizza, ove pare si trovi attualmente — non si degnò più di rispondere nemmeno al suo legale avv. Torrigiotti. Di fronte a tale contegno la signora Galliano decideva di esporre le sue vicissitudini matrimoniali al Procuratore del Re ed a denunciare il marito per violazione degli obblighi di assistenza famigliare imposti dalla legge. Il Sanvitale è stato rinviato al giudizio del Pretore di Torino, dinanzi al quale dovrà comparire nell'udienza del 18 febbraio p. v. Sapremo allora se il racconto fatto dalla sua consorte corrisponda a verità. Dal contradditorio — che si presume vivace — si apprenderà inoltre quali sono state le ragioni che lo hanno indotto ad abbandonare, dopo quattro anni di convivenza, la moglie ed a rifugiarsi in un primo tempo in seno alla famiglia di suo fratello, ed ora in Francia. Purchè non ritenga più prudente rimanere a godersi l'aria mite e balsamica della Riviera anzichè affrontare una battaglia giudiziaria di esito incerto.

TEATRI E CONCERTI

REGIO

Le repliche del *Crepuscolo degli Dei* Una popolare di *Lohengrin*

La direzione del teatro Regio comunica: «Per questa sera, martedì, alle ore 20,30 in turno di abbonamento dispari a prezzi normali, è stabilita la terza rappresentazione del *Crepuscolo degli dei*, con la direzione di Max von Schillings, interpreti Isidoro Fagoaga, Anny Helm, Nadia Kovaceva, Umberto Di Lelio, Massimo Andreoli, Nicola Rakovski, Emma Gottardi, Carmen Tornari, Giovanna Nicola e Natalia Nicolini. La vendita dei posti continua dalle 10 di stamane, alla segreteria del teatro. L'annunciata rappresentazione, a prezzi popolari, del *Lohengrin* sarà data giovedì, alle ore 20,30, ancora con la direzione di Max von Schillings. Protagonista dell'opera sarà il tenore Giovanni Voyer. Saranno disponibili per questo spettacolo palchi e poltrone, e la vendita si inizierà domani mattina, alle 10. Alla fine della settimana andrà in scena, con la direzione di Umberto Berrettoni, l'*Adriana Lecouvreur* di Francesco Cilea».

VITTORIO EMANUELE

Il successo di Spadaro

Anche ieri sera al «Vittorio» notevole affluenza di pubblico per ammirare e applaudire l'elegante spettacolo allestito da Spadaro.

Calorosamente festeggiati furono Spadaro e la Guy, Flemming e il suo «jazz» e la Betty Campson. Lo spettacolo si ripete questa sera.

BALBO

Le repliche di *Guarda lì che t'arrabbi!*

Al «Balbo» continuo successo del nuovo «vaudeville» di Testa e Chiappo «Guarda lì che t'arrabbi!» Molto pubblico, molti applausi, che si ripeteranno ancora per diverse sere.

ROSSINI

Dopo Villafranca a prezzi popolari

Ieri sera il «Rossini» era gremitissimo per la rappresentazione popolare di «Dopo Villafranca». Quest'interessante lavoro storico sarà ancora replicato sino a giovedì sera, sempre a prezzi popolari, perchè, come abbiamo più volte annunciato, venerdì sera la «Stabile di Torino» metterà in scena la fantasia tropicale di Amario e Barretta: «L'aria del milione», musicata da Cuconato-Grisanti.

GERMANA ROMEO
Suzi Brill ne «L'Aria del milione»

L'attesa per questo nuovo e attraente lavoro, è molto viva.

ALFIERI

Domani sera: *Domino* di Achard

All'«Alfieri» domani sera la Compagnia di Ruggero Ruggeri rappresenterà «Domino», nuova commedia in tre atti di Marcel Achard.

RUGGERO RUGGERI
Il *signor Vauthier* in «Quella vecchia canaglia» di Nozière.

Questa sera sarà invece rappresentata la commedia di Sabatino Lopez: «Il brutto e le belle».

LICEO

Quartetto Busch e Serkin

Stasera, al Liceo, per la Pro Coltura femminile, concerto del Quartetto Busch e del pianista Serkin, dedicato a Brahms.

Un lutto nella famiglia de «La Stampa»

E' morto ieri uno dei più anziani lavoratori del nostro giornale: Claudio Quassolo. Aveva solo 57 anni; ma, entrato nello stabilimento de *La Stampa* quasi fanciullo, vi è rimasto per tutta la vita, dando al giornale più di 40 anni di attività coscienziosa, instancabile, appassionata.

Alla moglie, ai figli — e in modo particolare al primogenito Pietro che è pure nostro impiegato di amministrazione — inviamo le nostre più vive condoglianze.

PER FUTILI MOTIVI.

Sotto questa espressione di prammatica si celano le sconosciute ragioni psicologiche e le cause contingenti che hanno generato una furibonda lotta a pugni e a calci, questa notte verso le 2, tra il muratore Antonio Serre di Giovanni, di 29 anni, abitante in via della Brocca 4, ed i fratelli Lorenzo, Vincenzo e Chiaffredo Fantoni. L'impari contesa si è svolta davanti alla abitazione del muratore, e naturalmente la triplice coalizione dei fratelli Fantoni ha avuto un netto sopravvento. Il Serre si è trovato alla fine solo sul terreno e con la testa rotta. Recatosi con le proprie gambe all'Ospedale San Giovanni il malcapitato muratore fu medicato per una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto e, date le sue condizioni, fatto ricoverare e giudicato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Due scene della festa della neve organizzata dal Dopolavoro di Vercelli e svoltasi domenica scorsa ad Alagna fra il più vivo entusiasmo dei gitanti e di quelle forti popolazioni montanare.

E. I. A. R. - Radio Torino

Il programma d'oggi

Ore 18,45: Com. del Consorzi agrari e del Dopolavoro — 19,20: Dischi — 19,30-19,35: Com. della Soc. Geografica — 20,15: Dischi — 20,30: «Rompicollo», operetta in 3 atti di Giuseppe Pietri, diretta dall'autore; interpreti: Dirce Marella, Maria Gabbi, Guido Agnoletti e Riccardo Massucci - Negli intervalli: Fernando Barcabini: Caratteristiche astro-meteorologiche del mese di febbraio (conversazione) - Notiziario artistico - Dopo l'operetta: Giornale radio.

Seguendo la Cronaca

da «BIANCHI» L'ARTICOLO PER COTILLON nel più ricco assortimento, con le migliori novità, ai minimi prezzi. Via Viotti (piazza Castello)

ROMANA CALCAGNI Via Garibaldi 22
Liquida per fine stagione tutte le confezioni esistenti (abiti da giorno e da sera, mantelli, pellicce, tailleurs): prezzi fortemente ribassati.

TAPPEZZERIE IN CARTA nel più vasto assortimento, sono vendute a prezzi realmente economici direttamente al consumatore dalla Fabbrica di via M. Cristina 125 ang. corso Dante. - T. 61-960. Trams: 7,2,18,16,31.

LA DITTA F. BACCHELLI Via Accademia Scienze 2 b: continua la liquidazione di tutti i gioielli e argenterie con ribassi dal 20 al 50 per cento.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

REGIO (Stagione lirica). — Ore 20,30: «Il crepuscolo degli Dei» di Wagner (turno abbonamento dispari).
ALFIERI (Compagnia Ruggero Ruggeri). — Ore 21,15: «Il brutto e le belle» di S. Lopez.
BALBO (Compagnia Mario Casaleggio). — Ore 21,15: «Guarda lì che t'arrabbi» di Testa e Chiappo.
ROSSINI (Compagnia «La Stabile di Torino») — Ore 21,15: «Dopo Villafranca» di Giovanni Drovetti. (Popolare).
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Riposo.
VITT. EM. Ore 21: Edmonde Guy. Spadaro.
GARDEN-DANZE: Ore 16-19 e ore 21-24.
ROMANO: Varietà Dancing Taverna Lirica.
IL FARO (via Pierino Delpiano, 14). — 10-19, 16-19,30: Mostra del pittore Attilio Cavallini. Dan. 16, bridge. Ingresso libero.

I divertimenti

SUCCESSO DI ELEGANZA E DI RAFFINATA MONDANITA' al VITTORIO EMANUELE
EDMONDE GUY e SPADARO ne sono i due principali artefici; la prima con la sua suggestiva e trionfante bellezza cui l'arte sorride, e *Spadaro* con le originalissime creazioni. Nel quadro magnifico dell'eccezionale «spettacolo vario» campeggiano pure
Harry Flemming
(il fortunato emulo di Jack Hilton) col suo jazz ricco di novità, e *Betty Compson*, la bella americana che ha recentemente conquistato Parigi.

Spettacoli cinematografici

CHERASI: «Ebbrezza bianca», L. Riefenstahl.
VITTORIA: «Anime incatenate», M. Astor.
ITALA: Contessa di Montecristo, B. Helm.
SPLENDOR: «Cortigiana» con Greta Garbo.
IDEAL: Sfinge dell'amore, Lily Damita.
ALPI: «O la borsa, o la vita», Tofano.
STATUTO: «Mata Hari» con Greta Garbo.
BORSA: «Condannata», Elissa Landi.
PRINCIPE: Ragazze che sognano e Varietà.
SAVOIA: La piccola emigrante, J. Gaynor.
VINZAGLIO: «Il delitto Karamasoff».
REALE: (Corso Casale 105). Dottor Jekyll.
MAFFEI: «Proibito», Varietà; successo.
AMBROSIO: «Il delitto di Clara Deane».
CHIARELLA: Dalle ore 16: «La battaglia dall'Astico al Piave (1915-1918)».

Oggi, al CINEMA ALPI O LA BORSA, O LA VITA con SERGIO TOFANO ROSETTA TOFANO - LUIGI ALMIRANTE Cesare Zoppetti e Lamberto Picasso. E' uno dei più divertenti films comici della «Cines». *Sergio Tofano*, nella parte di Daniele, è un po' l'Harold Lloyd dell'azione, tutta tempestata di piacevolezze e di imprevisti, in una scorribanda di episodi americaneggianti e ispirati alla René Clair. In complesso, un film dalle sicure risorse comiche e suscitatore di continua ilarità.

LO SBALORDITIVO SUCCESSO di MATA HARI (o I misteri dello spionaggio di guerra) con GRETA GARBO continua impressionante al SUPERCINEMA STATUTO
Crollano tutti i records di affollamento e di esauriti; è una *vera frenesia* nel pubblico di tuffarsi nei vortici del grande spionaggio di guerra, di cui *Mata Hari* è la più celebre sinistra eroina. Lo spettatore trova nel film *Mata Hari* la rivelazione dei più cupi misteri degli anni terribili.

SUPERCINE IDEAL Oggi la SFINGE DELL'AMORE dal romanzo di DEKOBRA con Lily Damita, Menjou, Stroheim
E' un dramma di violente pennellate realistiche, in una smagliante cornice di quel cosmopolitismo tanto caro al Dekobra, dal cui romanzo: *La sfinge ha parlato*, il passionale film deriva. Magnifica l'interpretazione del quartetto *Lily Damita, Erich Von Stroheim, Adolphe Menjou e Laurence Olivier*.

AL NAZIONALE: «PARADISO» Brillante film Cines con Besozzi. L. 2.

Ore 16: «Grand Hôtel» al Cinepalazzo con *Greta Garbo - Joan Crawford*. *Prossima*: per la 1.a volta in Italia, l'opera sensazionale «*Paramount*»: «IL DIAVOLO NELL'ABISSO»

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Centralini: Redazione e Cronaca 40046-40247
Amministrazione 40048
Telefoni: «Annunci pubblicitari» 40030-53901; «Seguendo la cronaca» 41269

Tipografia del giornale LA STAMPA

Munito del Pane dei forti nel quale sempre aveva trovato conforto tornava a Dio l'anima buona del

Rag. Pietro Macciotta

Sorretti solo dalla Fede lo piangono la moglie Santina Rolle e i figli Luigina, Anna-Maria, Oreste, Caterina, la mamma, le sorelle ed i fratelli colle famiglie, lo suocero ed i parenti tutti. Non fiori ma preghiere.

La sepoltura avrà luogo martedì 31 corrente, alle ore 14,30, partendo da via Beato Cafasso, 32 (Sassi).

Torino, 30 Gennaio 1933. 11640

La «S.A.R.O.I.Z.» e i suoi collaboratori partecipano con profondo dolore la perdita del rispettivo Procuratore e Collega (A

Rag. Pietro Macciotta

Dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti Religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona ed eletta di

Maranzana Pietro

Industriale - Volontario di guerra - Segretario Politico di Moncalvo - Fascista della primissima ora

Costernati ne danno il doloroso annunzio la moglie Ernesta Bonzano, i figli Mariuccia e Giuseppe; i fratelli Dante, Augusto, Alessandro, Adele, Giuseppina e Pierina, cognati e cognate zii, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Moncalvo giovedì 2 nel pomeriggio.

Camerini, La Casa Gs. Fun. Telef. 44-039

Ieri, alle ore 14,10, munito dei Conforti Religiosi, chiudeva la sua vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia

Claudio Quassolo

d'anni 57

Inconsolabili ne danno il triste annunzio la moglie Fortini Paola, i figli Pietro, Alessandro, Claudio e rispettive famiglie, la figlia Rosa, il fratello, le sorelle, la matrigna e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 1o Febbraio, alle ore 8, partendo da via S. Chiara, 62.

Per espresso desiderio del Defunto, si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Torino, 31 Gennaio 1933-XI. (A

Con tutti i Conforti della Fede e colla Benedizione Papale, serenamente spirava

Serra Lucia ved. Piovano

Ne danno partecipazione i figli Lina col marito Rag. Rodolfo Galleani e figlio Ing. Ezio; Edoarda col marito Avv. Cornelio Doloni e figlia Aida; Nicola e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo mercoledì, 1.o Febbraio, alle ore 14,30, partendo da Via Villa della Regina, 17. Non fiori ma preghiere e beneficenza.

Torino, Via Sacchi, 16.

Conte - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

La Ditta Federico Paschetta di Paschetta & Piovano, ed il personale tutto partecipano con profondo dolore la perdita della Signora

Serra Lucia ved. Piovano

madre del comproprietario Sig. Nicola Piovano.

Conte - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Munito dei Conforti della Fede, serenamente spirava il

Cav. Tommaso Marchiaro

Capo Tecnico Princ. F. S. a riposo Ispettore ad honorem

Lo piangono con dolore la moglie Angela Borgia, le figlie Maria, Lucia, Emma, Eugenio, il fratello Luigi e i parenti tutti.

I funerali seguiranno Mercoledì, 1.o Febbraio, alle ore 14,30, da via Morosini n. 84. Si prega di non inviare fiori.

Torino, 31 Gennaio 1933.

Camerini, La Casa Gs. Fun. Telef. 44-039

Oggi è mancata

Virginia Ferrante

Il fratello Ing. Edmondo e famiglia, la nipote Albertina Zola e parenti ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo martedì 31 corr., alle ore 11. La salma verrà trasportata a Trofarello. Non fiori ma preghiere.

Torino, Via San Quintino, 20.

Castellano & C. Tel. 41-282. Primo Stab. Ital.

[illegible] mancava all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di

Maria Alessi ved. Bona

Ne danno il triste annuncio i figli Irene Bona Omodeo con la figlia Maria; Anna Bona ved. Dosa col figlio Dott. Alfonso e Paola; Ercole con la moglie Maria Maccariel e le figlie Nicy e Giulia; Angelo; la nipote Silvia Bona e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, alle ore 9.

La cara Salma sarà trasportata a Voghera. U. 937 T.

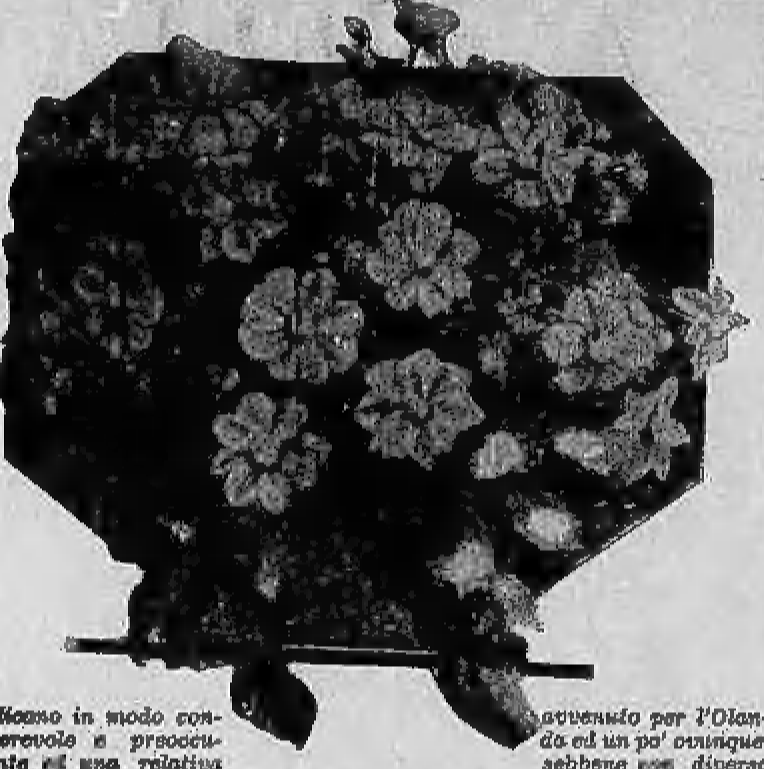
Alessandria, 30 Gennaio 1933-XI.

MEMENTO

Nel primo doloroso anniversario della dipartita del loro caro babbo, FERRUQUET CIPRIANO, i figli Valeria, Emanuele, Yvonne invitano quanti lo conobbero alla Messa di suffragio che avrà luogo mercoledì 1o febbraio, alle ore 8, nella Chiesa di S. Tommaso e ringraziano chi ne onorerà l'adorata memoria. 11626

Nel secondo anniversario della morte di S. E. il Marchese CESARE FERRERO DI CAMBIANO - Ministro di Stato - Senatore del Regno - mercoledì 1o febbraio, dalle otto alle undici, verranno celebrate nella Chiesa di San Carlo Messe in suffragio. I famigliari ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere. 11630

L'INDUSTRIA FLOREALE IN LIGURIA



Ognuna delle quattro provincie della Riviera ligure, pure avendo in comune l'incantevole posizione, ha caratteristiche sue particolari: la Spezia ha l'arsenale; Genova, il porto; Savona il fertilissimo retroterra; Imperia il clima, i fiori bellissimi, la vegetazione lussureggiante. Accennare, perciò, alla floricoltura della Riviera ligure vuol dire parlare pressochè esclusivamente della provincia di Imperia e del circondario della ridentissima San Remo.

Circa mezzo secolo fa si iniziavano, sulla Riviera, con scopi ed intendimenti prettamente commerciali, le coltivazioni di piante da fiori che poi si estesero con l'affermarsi del primo mercato dei fiori aprìto ad Ospedaletti, a quei tempi frazione di Coldirodi.

L'industria floreale, che oggi rappresenta un vanto per l'Italia, è sòrta, dunque, per la volontà ferrea e la tenacia inesauribile dei nostri agricoltori che non hanno lesinato sforzi e sacrifici di ogni genere. I terreni adibiti ad altro genere di produzione hanno dovuto essere tutti sottoposti a speciali procedimenti e metodi di lavorazione. Per il terrazzamento a distanza ed altezza corrispondenti alla ripidità del terreno ed alle piante che vi si coltivano ora, è stata indispensabile la costruzione di muri, numerosissimi lavori di scasso si sono resi necessari, nonchè gli impianti irrigui con la costruzione di vasche in cemento armato. Tubature in ferro hanno dovuto essere distribuite alla superficie dei terreni e tutte dotate di rubinetti alla distanza massima di quindici centimetri.

Il costo medio per la messa a coltura floreale di un ettaro di terreno è di circa 30 mila lire. Ora, aggiungiamo il valore del terreno prima del nuovo adattamento, (da 0,50 a 3 lire al mq., cioè da 5 a 30 mila lire l'ettaro) avremo così che il prezzo di un ettaro di terreno coltivato si aggira fra le 95-120 mila lire spesso, poi, sale a 150 ed anche 200 mila.

Ciò non basta. Si rende oggi veramente imprescindibile la costruzione di serre fisse o mobili per certe produzioni invernali; esse richiedono la non indifferente spesa di 30, 40 mila lire per ogni 1000 metri quadrati d'area.

Premesse queste cifre d'impianto può sorgere il dubbio sul tornaconto economico dell'impresa floreale. E tale dubbio è tanto più giustificabile in quanto la produzione è soggetta a fortissime oscillazioni: una determinata coltura può dare in un'annata 100, come l'anno successivo provocare una considerevole perdita. Così, per esempio nella campagna floreale 1926-27 le rose rimasero orbe (prive di gemme fiorali) ed i floricoltori dovettero sopportare il grave danno della perdita del raccolto e di tutte le anticipazioni colturali.

Il ritardo di qualche giorno nell'esecuzione della potatura delle rose può recare una discreta fortuna come provocare il totale fallimento della produzione, a seconda dell'andamento stagionale.

Anche nella coltura dei garofani si verificano analoghi fenomeni. In certe annate la fioritura si presenta abbondante, in altre invece meschina, indipendentemente dalle cure del coltivatore ma per l'intervento di fattori biologici, climatici e parassitari.

Il mercato poi influisce decisamente, con le proprie incongruenze, sul risultato economico delle coltivazioni.

Tuttavia, non c'è dubbio, che la floricoltura offra annualmente un elevato valore lordo: le 80-90 mila lire all'ettaro si verificano con una certa frequenza e spesso vengono anche superate nelle aziende razionalmente condotte dai proprietari.

Nei rapporti statistici, l'industria floreale, come valore economico, occupa un posto non inferiore a qualcuna dei venti principali prodotti elencati nelle statistiche ufficiali.

Gli studiosi hanno proceduto a ricerche e a determinazioni di estensione, quantità e valore, le più disparate. C'è chi ha determinato la superficie a coltura floreale (Rose, Garofani, Acacie Australiane, Violaciocche, Anthemis, Reseda, Bulbi diversi, ecc.) in 1300 ettari, chi a 2000 chi a 2500 mentre il valore della produzione è stato determinato complessivamente in 200 milioni, 250 ed anche 300 milioni.

Da qualche anno, con intensità crescente, i nostri mercati floreali risentono, e non poco, della concorrenza estera.

E' ben vero che non esiste alcuna regione al mondo dove, in una zona relativamente stretta come la nostra, si trovino tante specie e varietà di piante da fiori coltivate in piena aria per il raccolto invernale, ma è altrettanto vero che altre Nazioni di anno in anno si sforzano di realizzare progressi superiori ai nostri.

Se ancora oggi, in grazia di tante condizioni favorevoli naturali, i nostri prodotti hanno la preferenza su quelli delle altre Nazioni, non è però detto che tale primato sia da ritenersi sicuro anche per l'avvenire, specie quando floricoltori improvvisati senza conoscenze botaniche e colturali, tecniche e pratiche, si moltiplicano in modo considerevole e preoccupante ed una relativa moltitudine di commercianti-esportatori che non comprendono la delicatezza della loro mansione, formano il quadro poco roseo del nostro avvenire.

Per stabilire qualche confronto fra lo stato presente della nostra floricoltura e quella estera, non è fuori luogo ricordare che l'Inghilterra coltiva molto bene tutte le specie di fiori e specialmente i garofani e le rose. Sino a pochi anni fa l'Inghilterra era un paese esclusivamente importatore di fiori recisi e la Francia ne era la principale fornitrice. Oggi invece garofani e rose di produzione inglese figurano in vendita nelle vetrine dei migliori fioristi delle principali città della Francia, del Belgio e della Germania.

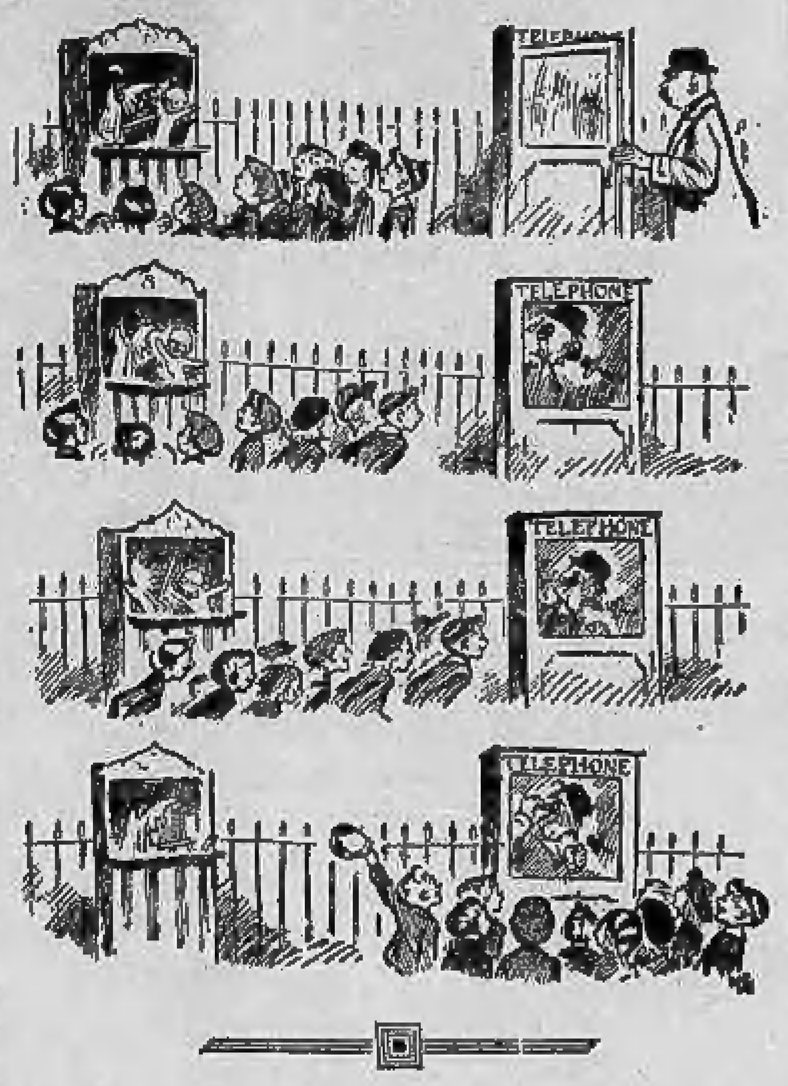
Le ditte che nella Gran Bretagna coltivano fiori sono assai numerose e posseggono ampi stabilimenti attrezzati alla moderna. Così pure è avvenuto per l'Olanda ed un po' ovunque, sebbene con diversa intensità, in tutti gli Stati del nord dell'Europa non esclusa la Russia.

Senza voler essere pessimisti, dobbiamo dunque riconoscere che alla crisi economica che pervade un po' tutti i paesi del mondo, si aggiunge, nei rapporti della nostra floricoltura, una forte e progressiva concorrenza contro la quale è necessario reagire se non si vuole di giorno in giorno perdere quello che fu conquistato con tanta fatica ed abnegazione.

Per vincere bisogna conoscere bene il campo di lotta, e bisogna essere preparati per la lotta. Il che si ottiene organizzandosi all'interno, evitando le inutili dispersioni di forze, dotando il Paese di un'attrezzatura adeguata che faciliti la esportazione e sia nel tempo stesso una garanzia della bontà di ciò che viene venduto all'estero.

TEATRO DEI BURATTINI

ovvero: Concorrenza sleale del signore che tentava di telefonare



La gita a Limone: Il rischio di chi non prenota alla STAMPA la colazione

Il tempo s'è rimesso al bello, e pure questa volta in modo tale da assicurare la più magnifica giornata di sole (di neve ormai ce n'è a sufficienza: un soffice tappeto di circa due metri sui campi di Limone Piemonte) per la nostra grande manifestazione dopolavoristica invernale.

La massa dei ritardatari ad iscriversi alla gita, non appena ha visto splendere il sole è accorsa ai nostri sportelli e ieri le prenotazioni sembrava non dovessero mai aver fine.

Senza più dilungarci sul programma delle competizioni agonistiche — la «caccia alle volpi» e la gara nazionale di discesa per sciatrici, e sullo spettacoloso corteo folkloristico, ed altre manifestazioni già fissate per l'adunata e di cui nei prossimi giorni daremo più precise informazioni, — parleremo della parte organizzativa della adunata, affinchè sia coloro che già hanno effettuata l'iscrizione come coloro che si prenoteranno in questi giorni, conoscano le norme e le disposizioni stabilite per la partecipazione al Convegno.

Per coloro che non l'avessero presente ripetiamo l'orario per i primi tre treni che partiranno da Torino.

TRENO GIALLO: *partenza da Torino P. N. alle ore 6,45; arrivo a Limone Piemonte alle ore 9,50. Ritorno: partenza da Limone alle ore 17; arrivo a Torino P. N. alle ore 19,30.*

TRENO AZZURRO: *partenza da Torino P. N. alle ore 6,15; arrivo a Limone P. alle 9,20. Ritorno: partenza da Limone alle ore 17,45; arrivo a Torino P. N. alle ore 20,25.*

TRENO ROSA: *partenza da Torino P. N. ore 6,45; arrivo a Limone alle 9,50. Ritorno: partenza da Limone alle 18,10; arrivo a Torino P. N. alle ore 20,45.*

Tutti i treni fermeranno alle stazioni di Trofarello e di Cuneo. Ogni partecipante dovrà essere munito dello scontrino dello stesso colore del treno in cui viaggerà e non potrà ritornare se non sul treno dello stesso colore. Il treno rosa effettuerà sia nell'andata che nel ritorno anche le fermate alle stazioni di Racconigi e Cavallermaggiore per dar modo ai partecipanti in tali località e a quelli provenienti da altre zone e che attendono in dette stazioni di poter usufruire del treno speciale per prender parte al Convegno. Anche costoro dovranno però assolutamente inviare la loro prenotazione con l'importo relativo (lire sedici) a La Stampa, Torino, via Davide Bertolotti 3, perchè senza l'apposito scontrino rosa contenuto nella tessera di partecipazione al Convegno, non sarà loro concesso di salire sul treno speciale, dove d'altro parte non troverebbero posto.

Altrettanto dovranno fare i partecipanti delle Provincie di Novara, Aosta, Vercelli ed Alessandria, i quali avranno pure lo scontrino speciale per la riduzione del 70% per raggiungere Torino, capolinea dei treni speciali.

E riparliamo ora del vettovagliamento di cui per altro è già stato fatto cenno. Oltre ai pranzi a prezzo fisso negli alberghi di Limone, vi è la distribuzione di cestini e di vitto caldo consistente: una porzione di cappelletti in brodo (contenuta in apposita ciotola di alluminio, con cucchiaio e piatto), un cotechino caldo, un quarto di pollo arrosto, una porzione di formaggio, una porzione di frutta, cioccolato, una bottiglietta di vermouth, 200 grammi di pane. Sia per questo servizio, come per i pranzi negli alberghi,

le prenotazioni dovranno essere fatte esclusivamente presso «La Stampa», poichè nel giorno della manifestazione a Limone non vi saranno altri servizi di pranzi e vettovagliamento se non per coloro che si sono prenotati in precedenza a «La Stampa».

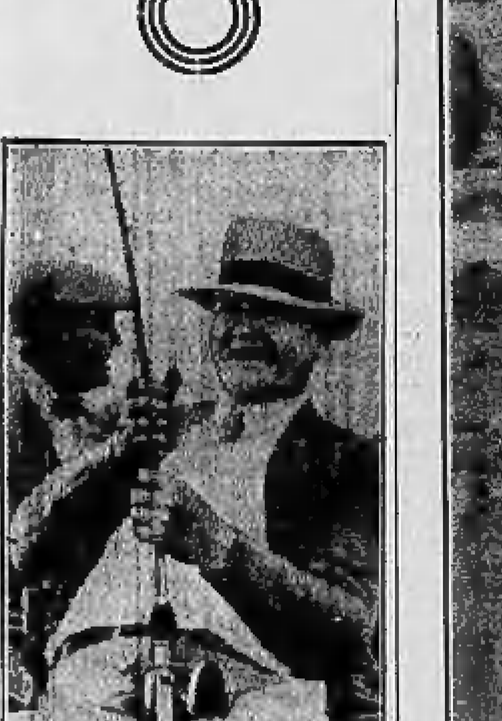
Vasti locali sono stati predisposti per ospitare tutti i commensali che avranno ritirato il «cestino», acciocchè non abbiano, anche se la giornata sarà splendida, a dover rimanere sulla neve nell'ora del pranzo; ed altri locali sono stati riservati ai gruppi folkloristici.

Oltre alla radiomobile che diffonderà fra le masse dei gitanti tutte le necessarie disposizioni che regoleranno gli arrivi e le partenze alla stazione ferroviaria, la sfilata, le gare, ecc., ed ai visibili cartelli e agli striscioni indicatori, funzionerà un'apposito servizio di informazioni.

Continuano le prenotazioni per il treno rosa, ma anch'esso va rapidamente completandosi: non si dispone ormai che di pochi posti.

Ricordiamo a coloro che si sono già iscritti e sono in possesso del solo scontrino ferroviario, che dovranno presentarsi ai nostri uffici per ritirare il distintivo e le tessere del convegno, ed anche i premi eventualmente assegnati.

L'orario per le prenotazioni presso i nostri uffici è continuato dalle 9 alle 23.



Hoover si consola delle amarezze che hanno seguito il non felice esito della battaglia elettorale, pescando. A giudicare da questa fotografia il risultato sembra ottimo.

EVOLUZIONI: *Quattro artisti di Hollywood al bagno: Bob Woolsen e Patsy Parker vestiti da nonni; Raquel Torres e Bert Wheeler ...a vestiti da nipoti.*

A 103 anni è morto il più vecchio fantino di Inghilterra, Bohn Richards: era padre di 23 figli, vincitore di otto Derby e di sei St. Leger.

UNA NUOVA «MARCIA SU LONDRA» DEI DISOCCUPATI INGLESI?

Londra, martedì sera.

La più grande dimostrazione di disoccupati che abbia mai avuto luogo in Inghilterra, con la partecipazione di centomila persone, è annunciata per l'8 febbraio. Delegazioni provenienti da tutte le parti dell'Inghilterra, ma soprattutto la classe operaia londinese intende organizzare tale dimostrazione in grande stile a Hyde Park subito dopo adunatosi il Parlamento inglese, per richiamare l'attenzione dei legislatori sulle richieste dei disoccupati non solo, ma anche di coloro che hanno lavoro.

Gli organizzatori della dimostrazione insistono, è vero, sulle intenzioni pacifiche delle masse, ma la polizia londinese prende sin d'ora larghe misure per il mantenimento dell'ordine, compito non agevole in presenza di centomila dimostranti. Circa diecimila agenti di polizia dovrebbero essere impegnati nel servizio d'ordine durante la dimostrazione, e all'occorrenza si mobiliteranno per l'occasione riserve d'una «polizia volontaria». I conflitti che si verificarono nell'ultima «marcia della fame» su Londra sono troppo vivi nella memoria di tutti, perchè si vada incontro senza preparazione alla nuova dimostrazione di masse. Circa due mesi addietro, infatti, per più giorni si ebbero a Londra disordini sanguinosi.

Dietro i dimostranti stanno organizzazioni compatte le cui forze si calcolano a circa 15 milioni. Le delegazioni del Consiglio Nazionale del congresso dei Sindacati rappresenteranno 4 milioni e mezzo di membri; quelle della Federazione delle Cooperative di consumo rappresenteranno 7 milioni di membri e la delegazione del partito laburista 3 e mezzo. Notevole è che in questa grande dimostrazione sarà rappresentata anche la Federazione nazionale dei lavoratori agricoli.

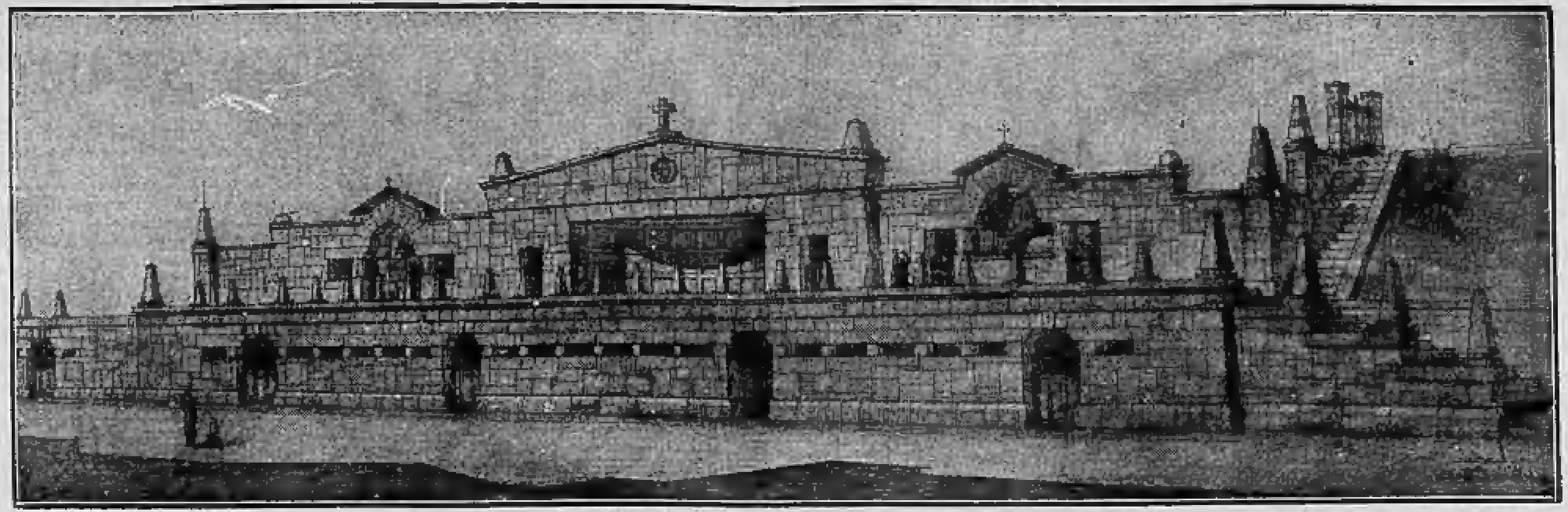
Il corteo dei dimostranti procederà dalla riva del Tamigi, passando per Trafalgar Square, sino a Hyde Park. Trovandosi una parte del percorso compresa nella zona interdetta che circonda il Parlamento, facilmente potrebbero prodursi scontri fra polizia e dimostranti. Il corteo dovrebbe mettersi in cammino alle 14,30; il Parlamento si riunisce alle 14,45. Ma le disposizioni riguardanti la zona vietata alle dimostrazioni non entrano in vigore se non a Parlamento adunato, sicchè non sembra possibile impedire l'inizio della dimostrazione. Se poi la polizia vorrà interrompere alle 14,45 il corteo già incamminato, potrà così dare occasione a conflitti che facilmente avrebbero gravi conseguenze.

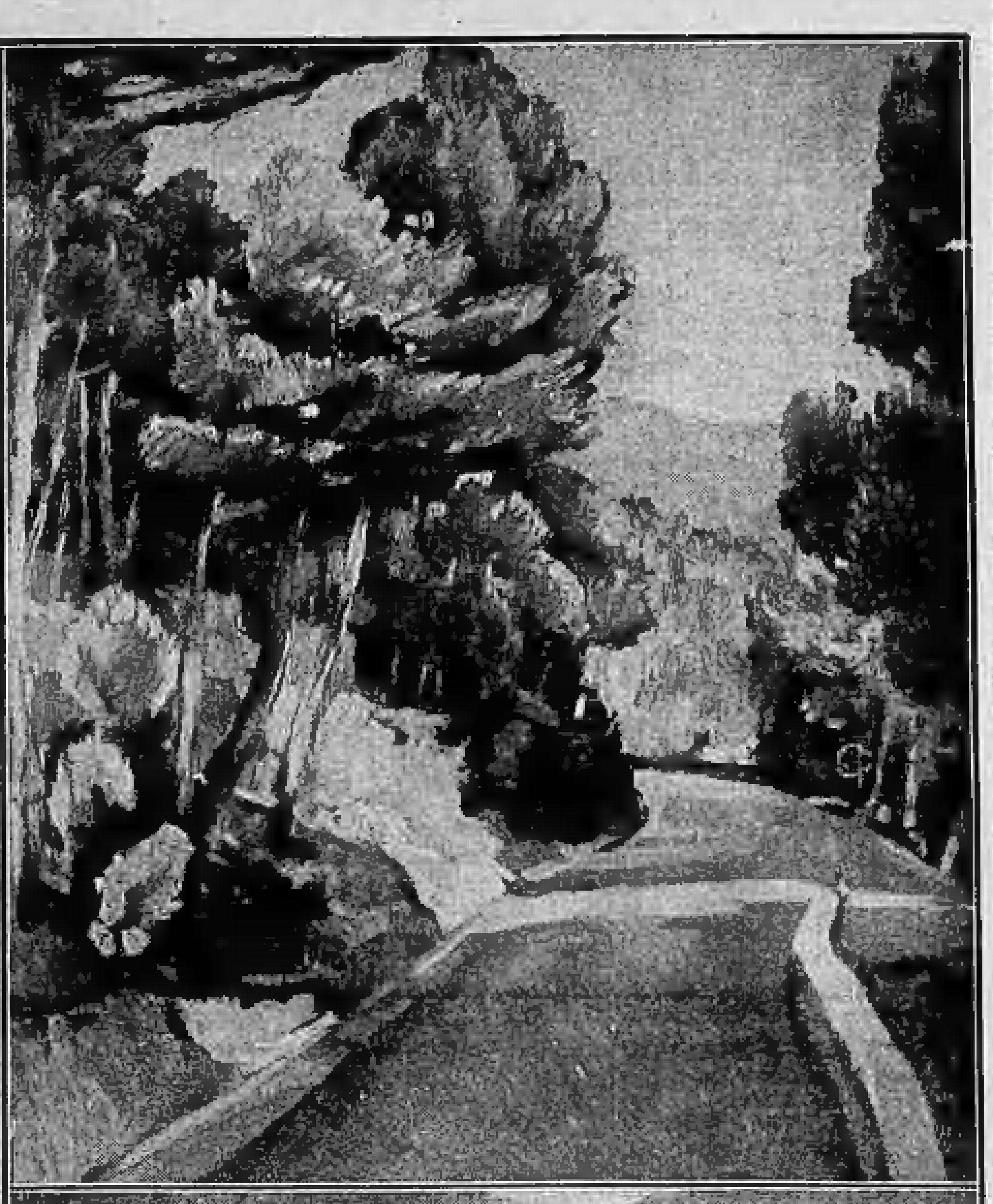
Evoluzione N. 2: *la dichiarazione d'amore nel '900 e quella... stesso stile*

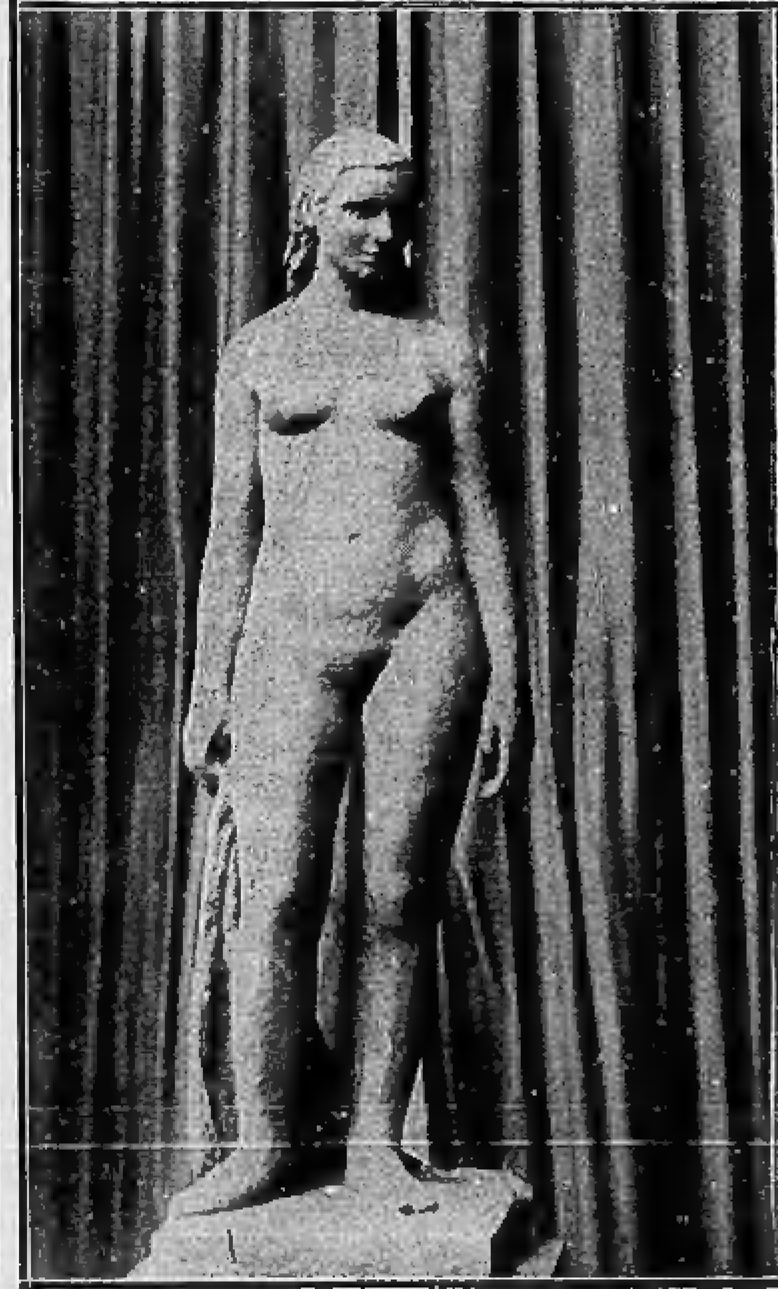
Un vecchio film del 1904: *lui ha «osato» passare un braccio «quasi» attorno al collo di lei.*

Il film di oggi: *Owen Nares «dichiara» a Mary Ellis. Giudichino i lettori se in trent'anni c'è stato progresso.*

ARTISTI TORINESI A BIELLA







Il gruppo di artisti che l'anno scorso allestirono quei Misteri Gaudiosi al Santuario di Oropa che richiamarono con la loro grazia e la loro suggestione folle di devoti, hanno ora organizzato a Biella una loro mostra di pitture, sculture e bozzetti architettonici. Ancora una volta, così, i pittori Deabate e Quaglino, gli scultori Terracini, Pavesi, Zucconi e l'architetto Nicola Mosso, si trovano riuniti a palesare, con la diversità delle opere, una certa loro affinità spirituale. Ecco il progetto pel cimitero del Santuario d'Oropa (Mosso), un Nudo dello Zucconi, un Ritratto del Terracini, una Madonna del Pavesi, un Viale del Deabate e una Visione di Oropa del Quaglino. La mostra ha destato a Biella vivo interesse.

RUSSIA 1933

Impressioni di un'italiana

La lettera della signora Elda Trolli è apparsa sul Giornale della Donna — un vecchio periodico milanese destinato ad una ristretta cerchia di lettrici — e merita di essere riassunta.

« La prima impressione che si ha visitando questa sconfinata distesa di terra, fiorita quà e là di villaggi e paesi, è quello di un basso tono di vita collettivo: non vi si scorge più, come da noi, il povero ed il ricco, l'elegante signore ed il mendico; ogni giorno l'ingegnere progettista di una di quelle macchine prodigiose, intento a far miracoli di produzione, ed il povero operaio, che s'affatica nella costruzione dell'ordigno stesso, si trovano insieme sulla via, nell'attesa che venga ad entrambi dispensato il cibo quotidiano.

Il lavoro è considerato un « dovere sociale » e nessuno può esimersi. Nessuno si lamenta: il popolo ha la certezza di lavorare per arrivare in pochi anni ad un benessere in cui sarà invece privo ogni altro paese. Questa opinione viene manifestata frequentemente allo straniero che visita la Russia. Il dispotismo non è avvertito perchè quello che lo ha preceduto pare fosse più grave. La disciplina, cui è sottoposto ora il popolo, dovrebbe essere un mezzo per migliorarlo.

« Certo è che in Russia non esiste più alcun analfabeta, ciò che è facile constatare osservando come, nell'ora del riposo, quasi tutti gli operai siano intenti alla lettura: anche molto apprezzata e coltivata è la musica, d'altronde innata nell'animo sentimentale di ogni russo».

La signora Trolli descrive poi la vita familiare dei russi, la facilità dei matrimoni e dei divorzi e l'efficace protezione che viene accordata alle donne ed ai bambini.

« La donna inoltre gode di benefici eguali a quelli dell'uomo e non vi è più alcuna distinzione tra l'uno e l'altro sesso: è facile, per esempio, vedere delle ragazze intente ad aggiustare i fili del telegrafo, od occupate in simili dure incombenze, lavori che esse sopportano senza mostrare alcuna fatica ».

Da Magnitnela a Magnitogorsk

Il grandioso sogno dei russi di compiere la più gigantesca trasformazione industriale del loro paese è confermato da Pierre Dominique, che è stato recentemente in Siberia.

Dove, quattro anni or sono, esisteva ancora soltanto un povero villaggio di poche migliaia di abitanti, Magnitnela, è sorta una città di 200 mila abitanti, Magnitogorsk, per sfruttare l'immensa ricchezza di minerale di ferro della regione.

Magnitogorsk è nata dalla steppa, a 800 chilometri da Tchèliabinsk. Si cominciò col costruire la ferrovia per unire questo centro a Magnitogorsk. Sorsero quindi delle baracche intorno alla stazione ferroviaria ed ai piedi della montagna e si cominciò a far arrivare dei lavoratori per l'estrazione del minerale. Ma per la trasformazione, occorrevano degli alti forni, delle fonderie, dei forni Martin, dei laminatoi. Fu deciso di costruirli sul posto.

Sorse allora la questione del carbone. Il bacino carbonifero di Kouznecka si trova a duemila chilometri. Furono stabiliti degli accordi e dei collegamenti fra i due centri e le costruzioni si iniziarono. La mano d'opera non mancava: nugoli di operai accorrevano da tutte le parti; dei russi, dei siberiani, dei cosacchi. Degli stranieri cacciati dalla fame dai rispettivi paesi, dei vagabondi, dei legnaioli che avevano sentito parlare nelle loro foreste della nascita di una nuova città; dei pastori che avevano perduto gli armenti arrivavano con le donne e coi figli, miserabili e stracciati. Dapprima furono alloggiati nelle baracche. Successivamente furono costruiti i quartieri e le case coi mattoni, gli asili, gli ospedali. E la nuova città conta oggi 200 mila abitanti.

Le miniere sono a cielo scoperto e sono sconvolte dagli assalti dei minatori. Seicento tonnellate all'ora affluiscono all'officina che lavora il minerale. Lo spettacolo che offrono le lavorazioni è, dice Dominique, « infernale ». Macchine potentissime, tecnici tedeschi, operai ed operaie russe.

Gli operai si mostrano orgogliosi e assicurano che l'impresa dovrà diventare più grande ancora.

— Il nostro minerale contiene il 70 per cento di ferro, essi dicono.

— Non vi è un'altra miniera in Europa comparabile alla nostra...

« Soddisfazione, commenta Dominique, di cui il loro orgoglio abbisogna. Questo è così smisurato che la guida che ci aveva condotto a visitare la città e l'officina non credeva ai 40 milioni di tonnellate di ferro prodotte dalla Francia. E si permise di ridere quando glie ne parlai ».

Una poesia sovietica

Anche i poeti in Russia sono costretti a cantare esclusivamente il lavoro e lo sforzo produttivo.

Ella Selvinski ha scritto un poema intitolato La Gazzetta dell'officina elettrica che è stato approvato dall'assemblea degli operai per le seguenti motivazioni:

1) Il poema dà della vita e dei costumi dell'officina un quadro politicamente giusto. Esso contribuisce efficacemente all'agitazione per la costruzione socialista, per il piano quinquennale e la linea generale del partito;

2) Dal punto di vista tecnico, il poema costituisce un tentativo nuovo estremamente audace; apre alla poesia dei nuovi orizzonti (articolo editoriale, articoli sulla produzione, telegrammi, resoconti, risoluzioni, pubblicità in versi);

3) Per il suo carattere di attualità politica, per la sua veste artistica e il suo spirito arditamente innovatore, questo poema è un contributo prezioso alla letteratura proletaria, un successo per la poesia dell'U.R.S.S.

TORINO 1789

LA PREDICA DI UN FRATE

Un frate predica a San Filippo.

Il suo successo è grande. La sua voce calda e suadente cade dal pergamo e commuove l'uditorio. Torino vive il suo momento di fervore e di ascetismo. Siamo alla predica di addio. Il quaresimalista ha raccolto attorno a sè un numerosissimo uditorio che si stipa nella chiesa. Quando egli ha finito, un silenzio succede, un brusio di folla soggiogata. Allora un uomo si alza. Si proclama tocco da pentimento e vuole fare pubblica confessione dei suoi peccati.

La turba si tende come per una molla. La commozione è comunicativa.

L'uomo, ritto in mezzo alla chiesa, enumera le sue colpe. Decisamente un gran peccatore!... La folla ondeggia, si sorprende, commenta...

« Se i miei peccati furono gravi, non meno grande sarà la mia mortificazione. Vi dirò il mio nome... Sono l'avvocato X... Abito in via Doragrossa N. ... ».

— Acchiappalo!... Arrestalo!... Busgiardo!...

Gran confusione, tumulto nella chiesa. Il penitente ne approfitta per infilare la porta. L'avvocato X..., il vero avvocato X..., urla rosso di indignazione contro il falsario che lo ha messo alla berlina e commesso un inaudito sacrilegio...

E' un segno dei tempi. Siamo alla vigilia dell'89!...

I fermenti di disgregazione maturano la situazione rivoluzionaria.

Le logge massoniche raccolgono adepti a Torino, a Chambery, a Nizza. Primi moti di insofferenza. Rilassamento morale ed eccitazione. E' di quel periodo l'episodio della bella cabassina. Uno spione, per vendetta personale fece accusare da una prostituta uno studente e lo fece imprigionare. Grande commozione all'Università e, per riflesso, nella vita cittadina. Sollevazione di studenti e partecipazione di borghesi. Le cose crebbero a tal punto da indurre il Governatore ad andare dal Re. Questi, per impedire un macello diede piena soddisfazione agli animi eccitati facendo scarcerare il prigioniero, carcerare in sua vece i denunziatori e... deporre il giudice!... I tempi che il Bogino aveva scorto nel futuro si preannunciavano prossimi. Sono note le parole del ministro morente: « Povera Europa, povera Italia!... ». Ma nessuno alla Corte piemontese le aveva raccolte. Il Re era troppo occupato di cacce per inquietarsi delle ondate che dalla vicina Francia venivano ad infrangersi contro i confini!...

Le misure di prevenzione opponevano barriere materiali mentre le barriere morali cadevano ad una ad una. La devozione tradizionale dei Savoiardi si era affievolita. Essi passavano il confine, andavano al convito rivoluzionario e tornavano ebbri — e non solo metaforicamente — di canzoni, di entusiasmi!...

Nizza, i paesi di frontiera, la capitale pedemontana rigurgitavano di profughi i cui servi spargevano la semente rivoluzionaria. Questa servitù pericolosa venne cacciata. Ma la propaganda aveva dato i suoi frutti. Una grave carestia affamava il Piemonte. Ne fu data causa agli emigrati. A Montmélian essi furono cacciati fuori mura. A Torino giunsero il Conte di Provenza ed il Conte d'Artois. Gli alberghi si affollarono. L'Hôtel d'Angleterre raccoglieva i più bei nomi dell'aristocrazia francese. Il Conte di Artois riceveva settimanalmente nella sua villa di campagna di Moncalieri la nobiltà rifugiata. La vita era galante e spensierata.

Per diversivo i gentiluomini presero a scorrazzare per l'Italia. Ma a Torino però, dopo il teatro ognuno si ritirava a casa sua e la Corte era quanto mai rigida nel giudicare le spregiudicatezze del Conte d'Artois. Quando arrivò Madame de Polastron, l'amica di lui, le venne manifestata chiara e tonda la sua indesiderabilità.

Si mise ad intrigare. Sollecitò aiuti e milizie dallo suocero, il Re Sabaudo, ma Vittorio Emanuele I colla sua quadrata mentalità di piemontese chiarì le proprie intenzioni: Mantener la promessa di aiuto solo quando Luigi XVI l'avesse richiesto e le Potenze fossero state d'accordo. Il Conte ebbe corrispondenze coi realisti lionesi, pensò di invadere la Provenza, si agitò, si dibattè...

L'infelice Luigi XVI, che vedeva come i maneggi del fratello peggiorassero la sua situazione, scrisse al Re di Sardegna pregandolo di rifiutare la sua collaborazione ad imprese pericolose e compromettenti e di dissuadere il fratello. Questi non se la dette per inteso. Proclamò il Re prigioniero e quindi costretto a rispondere così...

Anche Maria Antonietta intervenne. L'orizzonte si abbuiava ed ella temeva il troppo zelo del cognato. Re Vittorio si oppose fermamente alle velleità del genero. Furono uno scontento ed una sfiducia generale. Il Conte di Provenza partì. Lo seguì poco dopo l'Artois e con lui tutto il forte dell'emigrazione. Si trasferirono a Coblenza. Ma il ricordo del tempo passato a Torino restò penosamente nello spirito del Re e della Corte Sabauda. La licenza dei Conty, la sua « vie pècheresse » la cattiva educazione dei piccoli Artois « bien encombrants » suggerirono più tardi il rifiuto della mano della Principessa Beatrice chiesta dal Duca di Berry. Il Duca del Genevese, padre della principessa scriveva testualmente a Re Vittorio, suo fratello: « Moi, j'ai toujours fait semblant de ne pas comprendre parce que ce serait marier la faim et la soif et faire devenir ma fille une perpetuelle bohémienne sans pain ni gite ». Egli era profondamente scandalizzato dei costumi della famiglia Artois e definiva il pretendente: « un enfant horriblement gâté ». Ma il Duca di Berry fu cordialmente respinto!...

e. m.

ENIGMISTICA

ORIZZONTALI.
1. [illegible] amministratore.
2. Rimedio incompleto.
3. Meglio di lavoro che di debiti.
4. Diogene non ne aveva nemmeno uno perchè ne aveva.
5. Grande creazione del Regime.
7. Soldati coperti.

VERTICALI.
a) Piace a Cupido.
b) Perchè torna la rondine al nido.
c) Si ascolta con devozione.
d) E' primo, ma può anche essere secondo.
e) [illegible] di cortigianeria?
f) Punto d'arrivo o di partenza.
g) In Grecia.

	a	b	c	d	e	f	g
1							
2				■			■
3							
4							
5				■			
6		■		■			
7		■	■				

QUATTROMILA ZULU' IMPEGNATI IN BATTAGLIA

Durban, martedì sera.

Nella valle dell'Umtwalumi si è impegnata una battaglia fra quattromila zulù. Si contano già alcuni morti e numerosi feriti. La causa del conflitto sarebbe la rivalità tra due capi indigeni. Distaccamenti indigeni sono stati inviati a Ixopo per fermare un forte contingente di guerrieri zulù, che marciano verso il fiume Umtwalumi.